



Ministero della Transizione Ecologica

SOTTOCOMMISSIONE VIA

* * *

Parere n. 236 del 26 aprile 2021

Progetto:	<p><i>verifica di assoggettabilità a VIA</i></p> <p>Installazione nuovo pontile d'attracco per natanti presso l'impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata dell'Olivo nel comune di Porto Venere (SP)</p> <p>ID: 5874</p>
------------------	---

Proponente:	3ba s.r.l. per conto di Eni S.p.A.
--------------------	---

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/0000192 del 17/09//2015 di nomina del rappresentante della Regione Liguria;
- il Decreto n. 6043 del 11/10/2019 con il quale il Presidente della Giunta Regionale della Liguria ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, la dott.ssa Cecilia Brescianini, Direttore Generale Ambiente della Regione Liguria;

RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva n. 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. n. 152/2006, ed in particolare gli artt. 23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione d'impatto ambientale definita al comma 1, lettera b dell’art. 5 recante ‘Definizioni’ come “*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”. La procedura si conclude con il "provvedimento di VIA" definito al comma 1, lettera o), dell’art. 5, recante ‘Definizioni’ del D. Lgs. n. 152/2006 come “*il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell’autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell’istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*”;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*”;
- Linee guida della Commissione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza del 2019 di cui all’”*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4*”;
- Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006, D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali 2014 e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea;
- Delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 09/05/2019, doc. n. 54/2019 concernente “*Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*”;
- Linee Guida approvate dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente in data 09/07/2019 su "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, integrative dei contenuti minimi previsti dall'art. 22 e delle indicazioni dell'Allegato VII del D. Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che:

- la società 3ba s.r.l. per conto di Eni S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota assunta al prot. 19965/MATTM del 25/02/2021;
- con nota prot. 20697/MATTM del 01/03/2021, acquisita con prot. n. 1050/CTVA del 02/03/2021, la Divisione ha comunicato la procedibilità dell'istanza e ha trasmesso la documentazione fornita dal proponente consistente in:
 - studio preliminare ambientale propedeutico alla verifica di assoggettabilità a VIA;
 - simulazione progettuale;
 - elaborato grafico;

- il proponente nello studio preliminare ambientale propedeutico alla verifica di assoggettabilità a VIA presenta la proposta progettuale in cui sono descritti in dettaglio gli interventi:
 - rimozione del pontile esistente;
 - installazione di un nuovo pontile di dimensioni 20,00 × 3,00 metri complessivi: esso sarà costituito da una passerella galleggiante con larghezza di dimensioni 8,00 × 3,00 metri collegata alla banchina con una piastra a terra speciale e un elemento di pontile galleggiante di dimensioni 12,00 × 3,00 metri arredato con bitte in lega di alluminio. Tutto il pennello sarà accessorizzato con parabordo in gomma a protezione degli scafi delle unità marittime;

Le strutture saranno caratterizzate da robustissimi telai che presentano le seguenti caratteristiche:

- gli elementi di passerella e di pontile avranno profili laterali in UPN240;
- i pontili galleggianti avranno un sovraccarico massimo distribuito pari a 200 kg/m², un bordo libero di 65 cm ed un dislocamento di 540 kg/m;
- tutti i telai dei pontili saranno zincati a caldo; si prevede inoltre un ulteriore ciclo di verniciatura che consenta un notevole incremento della vita utile delle strutture, proteggendole dall'ossidazione, soprattutto nelle parti soggette ad essere bagnate dall'onda;

La passerella sarà incernierata alla terraferma a mezzo di una robusta piastra in acciaio zincato da inghiacciare in banchina, e, all'altro estremo, alla radice dei pontili. Questa tipologia di vincoli assicura un preciso assetto planimetrico dell'opera con un sensibile miglioramento della stabilità dei pontili galleggianti. La larghezza della passerella pari a quella dei pontili e le modeste pendenze ottenute, in condizioni normali di impiego, abbattano le barriere architettoniche e assicurano la massima funzionalità della struttura a favore della sicurezza e del comfort degli utenti;

Nello specifico si può definire che la struttura sia costituita da n. 3 elementi di seguito indicati:

1) Sistema di accesso: passerella di accesso galleggiante a tutta larghezza tipo PA/FE/G/12RR, di dimensioni 8,00 × 3,00 metri con caratteristiche strutturali e di finitura uguali a quelle dei pontili, realizzata con un robusto telaio in acciaio saldato e zincato a caldo, con piano di calpestio centrale fisso, copri-canalette laterali amovibili e parabordi di legno duro tropicale naturalmente durevole. Il pagliolato è avvitato su speciali longheroni in alluminio, n. 5 per elemento, bullonati sul telaio portante. In prossimità della giunzione con i pontili la passerella è supportata da un'unità galleggiante in speciale calcestruzzo armato con nucleo in polistirolo espanso a cellula chiusa che garantisce l'inaffondabilità;

2) Pontili galleggianti: elementi di pontile galleggiante tipo FE/CF/12RR 3H2/3,00 king size, ad alto dislocamento e galleggiamento discontinuo costituiti da un robusto telaio, rinforzato rispetto allo standard (profili laterali in UPN240), in acciaio saldato e zincato a caldo con piano di calpestio in doghe smussate e scanalate di legno duro tropicale naturalmente durevole. Il pagliolato è avvitato su speciali longheroni in alluminio bullonati sul telaio portante. I moduli sono supportati da unità galleggianti in speciale calcestruzzo armato, di maggiore altezza rispetto allo standard, con nucleo in polistirolo espanso a cellula chiusa che garantisce l'inaffondabilità. L'alto dislocamento e le masse concentrate in basso consentono un elevato grado di stabilità in acqua e di comfort per l'utenza. I pontili sono dotati di vani laterali, coperti da pannelli amovibili in legno, per l'installazione degli impianti, la verifica dei telai e dei collegamenti con i galleggianti. I profili di bordo sono predisposti per il fissaggio degli anelli con fori ogni 50 cm e dotati di parabordi in legno. I moduli sono completi per il fissaggio degli anelli con fori ogni 50 cm e dotati di parabordi in legno. I moduli sono completi di n. 4 staffoni per il collegamento con le catene di ancoraggio e di n. 4 giunti costituiti da spinotti in acciaio inox con interposti cuscinetti in gomma. Tutta la viteria è in acciaio inox;

Caratteristiche tecniche:

- dimensioni: m 12,00 × 3,00;
- dislocamento: kg 6.500 circa (pari a Kg/ml 540 circa);
- bordo libero: cm 65 circa;

- sovraccarico max distribuito: kg/m² 200 circa;

3) **Accessori per pontile:** bitte per l'ormeggio delle imbarcazioni in lega di alluminio complete della necessaria viteria inox di fissaggio al pontile. Le bitte saranno posizionate sul pontile da 12,00 metri con passo di 4,00 metri circa;

- il proponente nella valutazione dei potenziali impatti ambientali riportati nello studio preliminare ambientale propedeutico alla verifica di assoggettabilità a VIA verifica:

Uso del suolo: esaminando la natura dell'opera è possibile identificare quale unica potenziale alterazione dell'uso del suolo l'area per il fissaggio della passerella alla banchina mediante la piastra in acciaio. Poiché attualmente è già presente un pontile d'attracco per natanti se ne deduce che l'area sia già antropizzata. I possibili impatti ambientali potrebbero essere legati alla fase cantieristica in cui eventuali movimentazioni potrebbero causare una minima alterazione del suolo. Nel caso specifico le lavorazioni su terra ferma riguarderanno esclusivamente l'area di fissaggio del pontile, di limitate dimensioni, così da non alterare il contesto circostante. Si ritiene dunque che nel complesso l'impatto sia nullo in quanto non coinvolge terreno naturale. Gli interventi su terra ferma avverranno inoltre in un'area già urbanizzata;

Paesaggio: il Proponente dichiara che l'intrusione di un'area di cantiere potrebbe rappresentare un elemento impattante sulla componente paesaggistica, tuttavia si ritiene che l'impatto generato dalla tipologia di intervento in oggetto sia limitato e che non siano necessari presidi mitigativi. Bisogna inoltre specificare che la durata del cantiere sarà limitata e che le attività potrebbero avvenire nel periodo primaverile, quando l'area non sarà frequentata a pieno regime per fini turistici. È importante indicare che il progetto prevede il miglioramento dell'aspetto percettivo della struttura, l'installazione del nuovo pontile, infatti consentirà un miglioramento del contesto paesaggistico circostante, reso possibile grazie ai materiali utilizzati che ne forniscono un aspetto gradevole. Si rimanda a tal proposito alla simulazione progettuale inserita nel capitolo precedente;

Rischio idrogeologico: il Proponente dichiara che dagli strumenti di pianificazione territoriale emerge che l'area rientri in Classe R0, corrispondente a un rischio idrogeologico lieve. Gli interventi in progetto, sia in fase cantieristica sia post-operam, non avranno effetti sul rischio idrogeologico;

Rischio idraulico e acque superficiali: il Proponente dichiara che la gestione dell'area cantieristica e in particolare la localizzazione delle aree destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi, per esempio i carburanti, potrebbe avere ripercussioni negative in caso di rilascio accidentale di tali sostanze nell'ambiente, che in qualche modo possano alterare lo stato idrochimico delle acque superficiali. Per ridurre al minimo il rischio di possibile dispersione di inquinanti è necessario adottare alcune misure preventive:

- localizzare le aree destinate allo stoccaggio dei carburanti lontano dallo specchio d'acqua, in aree pavimentate, contrassegnate e attrezzate con bacini di contenimento;
- evitare operazioni di manutenzione e rifornimento ai mezzi d'opera in cantiere;
- integrare le dotazioni di emergenza di cantiere con panne assorbenti e altri presidi di primo intervento ambientale;

il Proponente dichiara che non ritiene che l'installazione del nuovo pontile possa avere effetti sul sistema idraulico e sulla circolazione delle acque. L'unico effetto potenzialmente negativo, in termini di dispersione di inquinanti in acqua, potrebbe essere rappresentato dal transito delle imbarcazioni, ma è importante precisare che rispetto all'esistente non si prevedono variazioni significative dei volumi di traffico veicolare in accesso all'area portuale. Si ritiene dunque che gli impatti possano essere considerati nulli;

il Proponente dichiara che dalle analisi effettuate non risulta che l'area oggetto di intervento risulti vincolata sotto ulteriori aspetti tra cui Aree Protette, Rete Natura 2000, ecc., che possano richiedere preventive autorizzazioni/nulla osta all'esecuzione delle opere in progetto;

CONSIDERATO che:

- il MATTM, con la nota su menzionata, ha comunicato di aver verificato la completezza della documentazione inviata dal proponente nonché la procedibilità dell'istanza, precisando nel contempo l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7779/11311>) dello Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso al fine della presentazione di eventuali osservazioni;
- la Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio ha richiesto alla competente Soprintendenza, con nota prot. 6859 del 02.03.2020, le proprie valutazioni sull'opportunità di sottoporre l'intervento in oggetto alla procedura di VIA e al contempo ai Servizi II e III della suddetta Direzione Generale di esprimere eventuali osservazioni;

VISTO:

- la nota prot. n. 9768 del 24/03/2021, acquisito al prot. n. 1483/CTVA del 24/03/2021, della Direzione generale Archeologia, Belle Arti, Paesaggio che trasmette il parere della suddetta Soprintendenza, con nota prot. 3760 del 12.03.2021 (acquisito agli atti del Ministero della Cultura con prot. 8628 del 16.03.2021) che rileva:
 - la documentazione prodotta è stata ritenuta completa;
 - il D.M. 06/06/1956, che dichiara *di notevole interesse pubblico la zona costiera sita nell'ambito del comune di Portovenere* che include quella dell'intervento oggetto di istanza *in quanto oltre a costituire, nel suo complesso, un insieme di immobili componenti un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, forma dei quadri naturali di singolare bellezza panoramica e offre altresì dei punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze;*
 - il D.M. 03/08/1959 che dichiara *di notevole interesse pubblico la zona costiera sita nell'ambito dei comuni di Deiva, Framura, Bonassola, Levanto, Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore, La Spezia, Portovenere* che include quella dell'intervento oggetto di istanza *in quanto oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze, così come modificato dal D.M. del 24/04/1985 che evidenzia il notevole interesse estetico e naturale, comprendente un'area collinare affacciata sul mare, ricca di insenature, di promontori naturali, di borghi aventi valore estetico e tradizionale, di colture specializzate su terreni terrazzati, di ampi tratti di macchia spontanea mediterranea, attraversata da molti sentieri pedonali attrezzati, dai quali si godono panorami di eccezionale interesse sulla costa ed il mar Ligure;*
 - l'art. 142, comma 1, lettera a) del "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (d'ora innanzi D. Lgs. n. 42/2004) che sottopone a tutela l'area oggetto di intervento;

CONSIDERATO che:

- l'intervento ricade in una zona classificata nel P.T.C.P. della Regione Liguria, Assetto insediativo come ID-MA (Insediamenti Diffusi - Regime normativo di MANTENIMENTO);
- il nuovo pontile d'attracco per natanti presso l'impianto di distribuzione carburanti, situato lungo la Passeggiata dell'Olivo, è finalizzato al miglioramento del servizio offerto di approdo galleggiante per l'accosto delle imbarcazioni nella zona bunkeraggio e sostituisce un pontile esistente di lunghezza inferiore;
- l'area di intervento risulta già antropizzata e caratterizzata da un manufatto analogo a quello proposto;
- è parere della suddetta Soprintendenza che l'installazione del nuovo pontile non altererà il contesto di riferimento e non determinerà impatti significativi sui beni culturali o sul paesaggio tali da dover richiedere l'assoggettamento a VIA o tali da rendere opportuna la proposta al Ministero della Transizione ecologica di condizioni per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- in sede di valutazione del progetto definitivo, la suddetta Sovrintendenza si riserva, ove del caso, di intervenire con prescrizioni puntuali di dettaglio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO:

- il parere del Servizio II della suddetta Direzione Generale - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, pervenuto con nota prot. 9252 del 19.03.2021, che di seguito si riporta integralmente: "*Facendo seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 6859 del 2.3.2021 e alla nota prot. n. 3760 del 12.3.2021, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con il n. 8628 del 16.3.2021, con cui la competente SABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (di seguito "Soprintendenza") ha trasmesso il proprio parere in merito alla proposta progettuale, si rappresenta quanto segue. In merito della tutela archeologica, si rileva che è parere della Soprintendenza " [...] che l'installazione del nuovo pontile non altererà il contesto di riferimento e non determinerà impatti significativi sui beni culturali o sul paesaggio tali da dover richiedere l'assoggettamento a VIA [...]*". Pertanto, il Servizio V, visionata la documentazione di progetto, per quanto di competenza, prende atto delle valutazioni espresse nella citata nota n. 3760/2021 della Soprintendenza e ne conferma il parere;
- quanto comunicato dal Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico (mail del 17.03.2021), che conferma quanto espresso dalla Soprintendenza competente con la sopra riportata nota prot. 3760 del 12.03.2021;

TENUTO CONTO:

- del parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (d'ora innanzi Ministero della Cultura) MIBACT_DG-ABAP_SERVV|24/03/2021|0009768-P| 34.43.01/14.66.1/2019, acquisito al prot. n. MATTM. 0031201 del 25.03.2021 il quale indica che: sulla base della documentazione progettuale presentata, relativa all'intervento in oggetto, nonché tenendo conto delle summenzionate valutazioni della Soprintendenza competente e di quelle dei Servizi II e III della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio, il Ministero della Cultura per i profili di propria competenza non ritiene necessario che si proceda all'assoggettamento del progetto in argomento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. In sede di valutazione del progetto definitivo, la Soprintendenza competente potrà eventualmente intervenire con prescrizioni puntuali di dettaglio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

TENUTO CONTO:

- delle osservazioni della Regione Liguria, trasmesse con nota prot. n. 143719 del 20/04/2021 acquisita al prot. n. 2048/CTVA del 20/04/2021, che indicano: *“In considerazione della tipologia e delle modeste dimensioni della previsione di ampliamento del pontile galleggiante in esame, si ritiene che l'intervento non presenti criticità per nessuno dei comparti ambientali di competenza, con particolare riferimento a qualità delle acque ed alla tutela degli habitat marini. Anche dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che le opere prospettate, sono tali da non alterare i delicati equilibri paesaggistici di pregio che caratterizzano la zona e che dette opere, così come proposte, risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da art. 44 - ID-MA e delle relative Norme di Attuazione.”*;

TENUTO CONTO anche:

- dell'osservazione pervenuta, in data 20 aprile cioè dopo la scadenza del termine delle osservazioni, dal Signor Daniele Brunetti, pubblicata anche sul proprio blog (<https://partigianocivico.it/2021/04/20/portovenere-sp-via-libera-al-pontile-carburanti-eni-ma-si-dimentica-la-posidonia-oceanica/>), e riguardante la presenza, a pochi metri dalla testa del pontile allungato, di un'area di Posidonia Oceanica e del possibile assoggettamento alla VIA;

RILEVATO

- che l'oggetto del presente parere è l'accertamento della compatibilità ambientale del progetto definitivo *“Installazione nuovo Pontile d'attracco per natanti presso l'impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata del l'Olivo nel Comune di Porto Venere (SP)”*;
- la zona costiera del Comune di Porto Venere, all'interno del quale il sito ricade, è tra le aree oggetto di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 lettera d) *“le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”* del D. Lgs n. 42/2004 (D.M. del 06/06/1956 - D.M. del 03/08/1959 - D.M. del 24/04/1985);
- l'area risulta altresì vincolata in quanto ricadente tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 lettera a) del D. Lgs n. 42/2004 *“i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”*;

TENUTO CONTO che:

nei fondali antistanti Portovenere si trovano le biocenosi di alghe fotofile; dinanzi al porto di Portovenere è presente, a una profondità di circa 3 metri, una prateria di *Posidonia oceanica*, impiantata su un substrato di matte alternata a matte morta e praterie relitte, che un tempo occupavano una parte ampia dell'area; in prossimità sono presenti il SIC IT1345104 *“Isola Palmaria”* e il SIC IT1345144 *“Costa di Maralunga”*; nell'area sono presenti piccoli prati di *Cymodocea nodosa*.

CONSIDERATO che:

la presenza dei siti SIC è stata esaminata e valutata;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006:

- i possibili impatti ambientali potrebbero essere legati alla fase cantieristica in cui eventuali movimentazioni potrebbero causare alterazioni del suolo in particolare nell'area di fissaggio del pontile. Si ritiene dunque che nel complesso l'impatto sia trascurabile in quanto non coinvolge terreno naturale e gli interventi avverranno in un'area già urbanizzata;
- l'impatto generato dalla tipologia di intervento in oggetto sul paesaggio sia molto limitato e che le attività potrebbero avvenire nel periodo primaverile, quando l'area non sarà frequentata a pieno regime per fini turistici. Inoltre, l'installazione del nuovo pontile, potrebbe consentire un miglioramento del contesto paesaggistico circostante grazie ai materiali utilizzati che ne forniscono un aspetto gradevole;
- l'impatto sul regime di circolazione delle acque sembra essere trascurabile, poiché il pontile è galleggiante e pertanto privo di strutture tali da alterare il fondale o la circolazione delle acque;
- il rischio idrogeologico, sia in fase cantieristica sia post-operam, è negligibile;
- la localizzazione delle aree destinate allo stoccaggio di rifiuti pericolosi (carburanti), che potrebbero avere impatti in caso di rilascio accidentale, prevede l'adozione di alcune misure preventive quali: a) localizzare le aree destinate allo stoccaggio dei carburanti lontano dallo specchio d'acqua, in aree pavimentate, contrassegnate e attrezzate con bacini di contenimento; b) evitare operazioni di manutenzione e rifornimento ai mezzi d'opera in cantiere; c) integrare le dotazioni di emergenza di cantiere con panne assorbenti e altri presidi di primo intervento ambientale;
- per quanto riguarda gli impatti per la componente atmosfera e clima il progetto non determina, in fase sia di cantiere sia di esercizio, un incremento della presenza di sostanze inquinanti gassose nell'aria, né di effluvi e/o odori sgradevoli, ma solo (in fase di cantiere) un temporaneo incremento della presenza di polveri dovuto alla movimentazione dei materiali;
- la componente sottosuolo non appare interessata dal progetto;
- impatti per la componente vegetazione e flora, fauna, ecosistemi: il proponente non presenta dati relativi alla biodiversità, alla vegetazione e alle eventuali biocenosi presenti; tuttavia, l'intervento sostituisce un pontile di attracco già esistente e all'interno di un'area di servizio per imbarcazioni da diporto;
- i SIC IT1345104 "Isola Palmaria" e IT1345144 "Costa di Maralunga" sono a distanza tale dal sito di attività da non essere soggetti a potenziali effetti dalle attività di cantiere e di esercizio;
- la superficie di specchio d'acqua interessato dall'intervento di progetto è contenuta e pari a 60 m² (20 x 3 m);
- impatti per la componente salute umana: il progetto non altera in modo significativo le condizioni rispetto alla presenza dell'attuale pontile;
- impatti per la componente rumore: questa componente presenta un impatto generato dal progetto soprattutto in fase di cantiere, quantitativamente contenuto e temporalmente confinato, per la presenza delle macchine operative e delle strumentazioni di cantiere necessarie all'esecuzione dei lavori;

- impatti per la componente attività economiche: il progetto proposto genera un potenziale impatto positivo dovuto al miglioramento delle condizioni di fruizione dei rifornimenti;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate e sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

ACCERTA

che il Progetto: "Installazione nuovo Pontile d'attracco per natanti presso l'impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata dell'Olivo nel Comune di Porto Venere (SP) - Procedimento (ID: 5874) non determina potenziali impatti ambientali tali da essere sottoposto al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

ID_5874 - Installazione nuovo pontile d'attracco per natanti presso l'impianto di distribuzione carburanti sito in Passeggiata dell'Olivo nel comune di Porto Venere (SP) - verifica di assoggettabilità a VIA

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera, Post operam
Fase	
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale e attività di cantiere

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<p>Il Proponente dovrà predisporre secondo le linee guida nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <u>pianificazione</u>: un'accurata relazione di cantierizzazione, riguardante tutte le fasi dei lavori, tutte le zone operative, tutti i macchinari e tutte le opere da realizzare, anche temporanee, con la descrizione degli accorgimenti da mettere in atto al fine di garantire la minimizzazione di ogni impatto e la prevenzione da ogni tipologia di inquinamento/impatto accidentale. La relazione dovrà anche includere la parte relativa all'inquinamento atmosferico legato al transito degli automezzi sulla viabilità e dell'impatto che tale traffico produce; b) <u>assicurare il corretto</u> utilizzo dei macchinari da parte del personale, che dovrà essere sufficientemente qualificato e operare in condizioni di sicurezza; c) assicurare la manutenzione continua ai mezzi utilizzati, al fine di ridurre le emissioni ed eventuali perdite (sversamenti a mare di sostanze inquinanti); d) <u>provvedere alla pulizia fondali marini</u>: provvedere alla pulizia da macro-litter e altre componenti e al controllo dei fondali marini antistanti l'area dell'opera pre e post cantiere; e) <u>monitoraggio ambientale</u>: deve essere previsto un monitoraggio di: colonna d'acqua, sedimenti (inclusi livelli di contaminanti previsti per piano caratterizzazione D. Lgs. n. 152/2006 parte IV e Titolo V) e benthos/biocenosi; il monitoraggio dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori, durante i lavori e per un anno al termine dei lavori; f) verificare la presenza di eventuali biocenosi di pregio (macroalghe, fanerogame, sabellaria etc.) prima dell'intervento; g) in caso di presenza di biocenosi di pregio (i.e., habitat compresi nella Rete Natura 2000) provvedere a idonea mappatura; h) il monitoraggio ambientale dovrà anche, durante la fase di cantiere, prevedere misure in continuo per misure di torbidità e ossigeno, operando con tecnica di <i>feedback monitoring</i> che prevede la sospensione delle attività quando i livelli di ossigeno disciolto scendono sotto i 2 mgO₂ L⁻¹ o livelli critici di trasparenza; i) <u>habitat e biocenosi marine</u>: il monitoraggio dovrà essere effettuato da biologi marini esperti secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida ISPRA e le metodologie standard previste dalla MSFD; dovrà essere condotta una caratterizzazione Video HD in tutta l'area di interesse fino a un raggio di 100 m dal limite dell'area interessata dai lavori; j) <u>rumore</u>: il Proponente dovrà realizzare un piano di minimizzazione dell'impatto acustico durante i lavori di Cantiere; tale piano dovrà anche prevedere tutte le e mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico; qualora per la fase di cantiere fossero previsti livelli acustici superiore alla normativa vigente, anche conseguenti a possibili interventi di mitigazione, sarà necessario predisporre una richiesta di autorizzazione in deroga, presso il Comune coinvolto, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigenti; k) <u>qualità dell'aria</u>: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, sotto il controllo e secondo le modalità determinate da ARPA Liguria, che preveda tutte le mitigazioni del caso e rilevamenti in continuo durante i lavori nell'area di cantiere.
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Prima dell'avvio del cantiere, alla conclusione delle attività di cantiere</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MiTE</p>

Enti coinvolti	ARPA Liguria
----------------	--------------

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam e in corso d'opera
Fase	Realizzazione
Ambito di applicazione	Mitigazioni e compensazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà programmare all'interno dell'area della zona di cantiere le fasi costruttive in maniera tale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività presenti all'interno dell'area; b) utilizzare tecnologie e materiali che contengono minori quantità di sostanze intrinsecamente pericolose; c) provvedere alla riduzione, per quanto possibile, della produzione di polveri durante le operazioni di movimentazione mezzi e materiali; d) configurare e coordinare le fasi realizzative redigendo il "piano di cantiere", al fine di contenere l'utilizzo dei macchinari e conseguentemente ridurre le emissioni; e) sospendere le operazioni nel periodo estivo ovvero di maggiore affluenza turistica, in modo da contenere le azioni di disturbo sui possibili recettori; f) prevedere che le attività di costruzione che possano arrecare più disturbo, per le elevate emissioni sonore o di polveri, siano svolte in orari di riposo e al di fuori del periodo estivo in cui aumenta la presenza di recettori; g) provvedere a idonea localizzazione delle aree di stoccaggio degli idrocarburi non in prossimità dell'area dei lavori; h) sospendere le lavorazioni nel caso si verificassero situazioni di particolare criticità delle acque marine nei casi di alterazione sensibile dei parametri chimico-biologici: trasparenza, concentrazione di inquinanti, pH, etc.; i) effettuare controlli sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti; j) non abbattere eventuali essenze arboree esistenti nell'area dei lavori o nelle sue adiacenze; k) mettere in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sugli ambienti e biocenosi marine circostanti o limitrofe con particolare riferimento ai livelli di ossigeno disciolto, torbidità o dispersione di matrici contaminate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla conclusione dei lavori
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Liguria

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla